MODELLO B

"Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo"

SCHEDA DI PROGETTO

– Titolo del progetto:

RADICI E RACCONTI: promuovere la salute, la partecipazione degli anziani e l'incontro intergenerazionale

– Denominazione dell'Ente capofila CIRCOLO LEGAMBIENTE "GLI AMICI DEL LAGO APS/ETS"

– Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale:

Premessa:

L'invecchiamento della popolazione è un tema demografico di sempre maggiore attualità perché ha molteplici conseguenze che si osservano in modo trasversale in tutti gli ambiti della società e in particolare nelle evoluzioni che contraddistinguono i bisogni sociali e sanitari. Questi cambiamenti demografici influiscono sulle trasformazioni delle strutture familiari, che vedono ridurre man mano il numero dei giovani, ovvero i figli, a fronte di un numero crescente di adulti/anziani appartenenti alla generazione precedente. Tuttavia, se da un lato, l'incremento della popolazione anziana può potenzialmente richiedere maggiori investimenti nell'ambito del welfare, dall'altro emergono anche opportunità legate ad una popolazione che, malgrado l'età, mantiene le proprie capacità e un buon livello di salute generale.

In Piemonte è molto evidente il fenomeno che vede sia un aumento dello squilibrio tra popolazione attiva ed inattiva sia un incremento dell'aspettativa di vita: le proiezioni dei prossimi vent'anni (IRES Piemonte, Report giugno 2024) indicano che, nonostante una lieve ripresa della fecondità, non sarà possibile prevedere un'inversione nel trend negativo della natalità, il quale produrrà un ulteriore stallo demografico, volto ad amplificare lo sbilanciamento verso le età più anziane. Detto in altri termini possiamo parlare di invecchiamento dal basso per intendere il processo che vede una forte riduzione delle classi di età giovani e un conseguente aumento del peso relativo degli anziani.

Come evidenzia IRES nel suo report annuale, per valutare se il prolungamento dell'aspettativa di vita coincida anche con la qualità della stessa, è necessario ponderare anche l'indicatore della "**qualità della sopravvivenza**". In Piemonte, negli ultimi dieci anni, i dati dimostrano una sostanziale stabilità della speranza di vita per gli ultra sessantacinquenni (83,6 anni in media) con la possibilità per l'anziano di vivere in media, almeno fino a 75 anni in buona salute.

Al giorno d'oggi è sempre più difficile definire chi può essere individuato come una persona anziana dato che a 65 anni, soglia anagrafica ufficiale che segna l'ingresso nell'età senile, è comune poter condurre una vita nel pieno del benessere psico-fisico, continuare ad essere inserito nel mondo del lavoro o occuparsi attivamente dei propri interessi personali e familiari. Oggi, pertanto, la soglia

anagrafica dei 65 anni interessa una fascia di popolazione in situazioni di benessere e di autonomia molto diversificate, legate proprio al progressivo aumento della speranza di vita e della variabilità dello stato di salute. Uno stile di vita sano, la partecipazione e la cittadinanza attiva sono quindi strategie fondamentali per prevenire e contrastare i processi degenerativi a carico della persona anziana e per valorizzare il patrimonio di risorse, competenze e saperi che queste persone possono esprimere per la propria comunità, anche in ottica intergenerazionale.

Uno sguardo sul tema dell'invecchiamento:
Molti anziani in Italia vivono in condizioni di fragilità, vulnerabilità, solitudine e isolamento, come riportato nel "*Libro bianco 2012. La salute dell'anziano e l'invecchiamento in buona salute. Stato di salute, opportunità e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane*" e nel rapporto del programma nazionale Passi d'Argento (ISS, 2023). Gli anziani sono una delle categorie di popolazione più colpite dalla povertà, più esposta a fenomeni di abbandono e di istituzionalizzazione, più soggetta a malattie invalidanti e degenerative e più coinvolta negli incidenti domestici e nelle cadute. Soprattutto nei contesti urbani, al peggioramento dello stato di salute, si accompagna l'emarginazione dal tessuto sociale, la difficoltà a spostarsi e la percezione di insicurezza.
Affinché l'invecchiamento demografico contribuisca in maniera positiva al benessere e alla coesione sociale della nostra società, è fondamentale che siano urgentemente adottati in modo capillare e diffuso politiche e programmi di *active ageing*, che favoriscano la salute, la partecipazione e la cittadinanza attiva delle persone anziane. Il tema delle persone anziane e dell'invecchiamento attivo deve dunque essere strettamente connesso, come detto, alle politiche locali di contrasto alla povertà e di promozione della salute e di nuovi stili di vita più includenti. Invecchiare rimanendo attivi è più difficile per chi versa in condizioni di povertà o non è sufficientemente incluso nel proprio tessuto sociale. Gli studi dimostrano che questa disparità data dallo svantaggio nell'ambito della salute e della partecipazione sociale che colpisce le persone povere in età lavorativa si accentua ulteriormente dopo il pensionamento.
È quindi fondamentale adottare un approccio sociale alla condizione anziana e sperimentare soluzioni innovative, sostenibili ed accessibili in grado di rispondere in maniera adeguata alle esigenze degli anziani. Il tutto promuovendo stili di vita adeguati, soprattutto per ciò che concerne il rapporto con l'alimentazione e la fruizione del tempo libero, in linea con le nuove aspettative di vita e con le aspirazioni e il progetto di vita di ciascuno.

Conformazione del territorio:
Il Progetto interessa il **territorio di competenza del Consorzio C.I.S.S.,** ente gestore che coordina le funzioni socio-assistenziali e socio-educative a favore di 25 Comuni, tra cui Borgomanero e altri comuni limitrofi più piccoli.
Il territorio è caratterizzato dalla presenza di un solo polo urbano di un certo rilievo (Borgomanero) e da Comuni di piccole/piccolissime dimensioni, che si estendono su superfici piuttosto ampie, con alcune frazioni distanti dal centro cittadino. Questa conformazione incide sulle possibilità di accesso alle iniziative e ai servizi da parte dei cittadini, in particolare degli anziani. In generale, emerge la tendenza a convergere verso il centro più grande, che offre maggiori esercizi commerciali e le attività più strutturate, anche per il tempo libero e la socializzazione. Risulta molto più complesso, per coloro che vivono nei piccoli centri, poter partecipare ad opportunità del territorio anche a causa della grave carenza dei servizi di trasporto pubblico che in alcuni comuni sono ormai inesistenti.

Conformazione demografica:
il Consorzio CISS conta al suo interno 71.751 abitanti (dati ISTAT 2023). Dal punto di vista demografico, la città di Borgomanero, con 21.246 abitanti, è il primo contesto urbano del territorio, seconda città della provincia per popolazione dopo il capoluogo. Gli altri comuni hanno dimensioni più modeste: Gozzano con 5.492 abitanti, Gattico-Veruno 5.233 (dopo l'unificazione avvenuta il 1° gennaio 2019) Invorio con 4.343, Ghemme con 3.433; l'ampia maggioranza (20 su 25) è di entità minore (11 fra i 1000 e i 2000 abitanti, 5 fra i 2000 e i 3000, 4 sotto i mille). Da un punto di vista sociale, si evidenzia come alla frammentazione territoriale corrisponda una frammentazione dei legami relazionali piuttosto generalizzata: l'allentamento dei legami fa venire meno alcuni fattori protettivi che potrebbero essere d'aiuto nel sostenere le esperienze di vita dei soggetti più vulnerabili, soprattutto di quegli anziani che, malgrado siano ancora autosufficienti, sono particolarmente a rischio di isolamento e di fragilizzazione.

L'analisi annuale condotta dal partner Consorzio C.I.S.S. (Elaborazione Piano Programma 2023/2025) rileva un graduale incremento del numero di cittadini anziani, che si evidenzia soprattutto nel **Polo territoriale di Gozzano** (13,85% over 75anni) il quale è stato identificato dal Piano di Prevenzione Locale dell'ASL NO come **territorio particolarmente vulnerabile** a causa dell'incidenza di una serie di criticità sociali, economiche e ambientali e della compresenza di fattori di rischio che possono potenzialmente avere effetti negativi sulla salute e sul benessere dei cittadini, in particolare degli anziani. L'indice di struttura del territorio interessato dal progetto è in progressivo aumento e costantemente più alto di quello provinciale e di quello regionale. La popolazione attiva del territorio è dunque una delle meno giovani e quella più interessata da processi di invecchiamento. La correlazione dell'indice di invecchiamento con gli indici a rilevanza economica e sociale è evidente. L'indice di dipendenza riflette lo stesso andamento dell'indice di vecchiaia con analogo rapporto rispetto a quello provinciale e regionale
L'età media del territorio (media dell'età, ponderata con la somma della popolazione in ciascuna fascia d'età) è assestata sin dal 2016 sui 46/47 anni; nel 2023 è paragonabile ai dati regionali mentre è superiore di quasi un punto percentuale ai dati provinciali.

Conformazione dell'assetto sociale e sanitario:
Nell'ultimo biennio, secondo i dati forniti dal partner CISS e dai Comuni consorziati, si è registrato un importante aumento delle richieste di assistenza domiciliare, con particolare riferimento a quelle consistenti per prestazioni ed intensità. La rappresentazione della domanda/bisogno sociale a partire dal 2023 è solo parzialmente rilevabile dal dato di andamento dei servizi/interventi garantiti poiché, a differenza degli anni precedenti, in cui ai bisogni corrispondeva l'erogazione del servizio, dalla forte contrazione degli stanziamenti di bilancio è derivato un depotenziamento delle attività non emergenziali e un conseguente contenimento generale di attivazioni ed erogazioni, con istituzione delle liste di attesa per la fruizione del servizio. Da quel momento, quindi è stata introdotta la prima lista d'attesa nella storia del CISS, per contenere l'erogazione delle prestazioni domiciliari in particolare rivolte alla popolazione anziana.
A fine 2023, il Consorzio CISS conferma un complessivo incremento di utenza anziana (+ 640 + 186 rispetto al 2022), correlato agli effetti delle politiche regionali di sostegno alla domiciliarità ma anche all'aumento delle segnalazioni provenienti dai servizi sanitari territoriali con cui l'ente sta consolidando integrazioni strategiche ed operative.

Malgrado si evidenzi un aumento rilevante della domanda, la capacità di risposta è stata fortemente ridimensionata a causa dei tagli alle prestazioni trasversali a tutti i servizi non emergenziali sopra evidenziata, compresi quelli complementari come il trasporto e gli interventi di promozione del benessere e della socializzazione, fondamentali per la promozione dell'invecchiamento attivo.
Il dato è decisamente preoccupante, se si pensa che il posticipare l'intervento pone di fronte ad un alto rischio di decadimento precoce e alla conseguente necessità di attivare prestazioni più "massicce" e quindi più costose in tempo successivo.
I dati epidemiologici forniti dal Distretto Area Nord dell'ASL NO, hanno documentato come le condizioni di isolamento sociale, in particolare a carico di anziani rimasti vedovi o i cui figli risiedono e/o lavorano lontano, vadano ad impattare sulle risorse residuali della persona, dal punto di vista cognitivo e psico-motorio: attraverso nuovi strumenti, indicati a livello regionale, si sono addirittura evidenziati alcuni territori dell'ASL NO in cui l'inattività delle persone adulte (in particolare ultra sessantacinquenni) rappresenta un disagio sociale (*HAZ*) sul quale è necessario intervenire tempestivamente (**tra questi come già sopra riportato, si segnala, secondo in Provincia, il Polo di Gozzano**).
In ambito sanitario, il forte impegno richiesto dal periodo Covid ha causato una riduzione temporanea degli interventi di promozione della salute e del benessere rivolte alle comunità territoriali; questo ha determinato la realizzazione solo di una parte delle azioni del PP2 nel 2021, poi riprese e rafforzate a partire dal 2022, che ha rappresentato per l'ASL NO l'anno delle azioni propedeutiche a favorire la diffusione degli obiettivi previsti per il Programma "**Comunità attive**" con la ripresa del lavoro iniziato prima della pandemia (es. ricognizione locale dei Gruppi di cammino) e il rafforzamento delle azioni di promozione di stili di vita attivi.
I dati epidemiologici derivati dalle sorveglianze locali (***Okkio alla salute, Hbsc, Passi***), hanno documentato come la sedentarietà e l'inattività sia una condizione diffusa tra i cittadini dell'alto novarese, che va sicuramente contrastata attraverso azioni di promozione di nuovi stili di vita.
Questo dato fa riflettere sull'importanza di garantire un'intercettazione precoce e un intervento preventivo tempestivo come strategie per contrastare il rapido decadimento a cui l'anziano è inevitabilmente sottoposto qualora non gli vengano forniti strumenti di fronteggiamento.
Le ultime ricerche dimostrano, a questo proposito, la rilevanza dei corsi di vita individuali e familiari e di come le trasformazioni dei contesti sociali e istituzionali abbiano ridotto la capacità collettiva di costruire legami funzionali ad affrontare la senilità. L'invecchiamento è inscritto nel patrimonio genetico, ma il modo di invecchiare è legato a numerose variabili: al livello educativo-culturale, alle esperienze vissute, a ciò che rimandano in termini di acquisizioni, di crescita individuale, di sviluppo creativo. L'età senile è un prodotto della natura; la qualità della vita in vecchiaia è correlata in gran parte al contesto culturale.
Gli studi dimostrano come il mantenimento delle relazioni sia possibile soprattutto grazie al radicamento delle persone all'interno di un territorio e di una comunità (Maria Perino, 2022). Le trasformazioni vissute dal territorio coinvolto dalla proposta progettuale, da questo punto di vista, hanno delineato situazioni molto diseguali. Alcune aree che hanno assistito a un processo di *gentrification* o al contrario a una crescita di abitanti immigrati e una riduzione drastica dei residenti storici, hanno contribuito, secondo i dati degli enti istituzionali, a determinare una perdita di capitale sociale per gli anziani. Così come la recente riduzione di piccoli negozi un tempo riferimento per i residenti, sostituiti da grandi supermercati, ha aumentato il senso di insicurezza da parte delle persone anziane che preferiscono così isolarsi nella propria abitazione mentre prima uscivano quotidianamente per fare la spesa o piccole commissioni, mantenendo relazioni che, seppure lasche,

erano considerate piacevoli e importanti per il senso di benessere generato. Accanto alle abilità nello svolgimento delle attività quotidiane si collocano infatti le competenze relazionali, che non si limitano alle capacità di mantenere e costruire reti amicali, ma anche di rapportarsi con soggetti terzi tra cui i professionisti della salute e gli operatori dei servizi.
Gli studi confermano che le varie iniziative e le occasioni di partecipazione offerte dall'ambiente sociale, oltre che rappresentare opportunità concrete di partecipazione, possono diventare per la persona anziana un motivo per recuperare memorie, esperienze, contenuti, spirito creativo e al tempo stesso allontanare sentimenti di vuoto, di noia, prospettare un futuro di nuovi significati e conoscenze, per sé e le nuove generazioni. La persona anziana può proporsi come modello di transizione e continuità, riferimento e trasmissione intergenerazionale di contenuti che valorizzano esperienze e testimonianze. Senza la memoria generazionale si perdono le fondamenta culturali; deprivata dell'esperienza e della parola degli anziani, la narrazione rischia di smarrire le matrici storiche e culturali del pensiero.
I Progetti che gli enti del partenariato hanno realizzato in questi anni hanno riportato alcuni dati molto interessanti, tra cui l'efficacia delle esperienze intergenerazionali che aiutano l'anziano a mantenersi attivo e creativo. Le memorie degli anziani diventano nella transgenerazionalità le radici storiche dei più giovani e spesso contribuiscono in modo incisivo a formare la base affettiva e cognitiva della loro crescita e delle loro future conoscenze. Il giovane, dal canto suo, avvicina l'anziano alle nuove proposte del mondo moderno, alla tecnologia, all'automazione, alle invenzioni elettroniche e virtuali, invitandolo a conoscere e a pensare anche attraverso il suo peculiare modo di percepire ed immaginare le cose del mondo. Attraverso la comunicazione, la narrazione, la transgenerazionalità avviene un fluente passaggio, di pensieri, sentimenti, significati, impliciti ed espliciti, consapevoli o inconsapevoli (Kaes et al., 1995). Il racconto e la narrazione si sono dimostrate uno dei medium più efficaci in quanto favoriscono l'elaborazione delle esperienze e costituiscono la modalità più diretta per trasmettere il senso e il valore di quanto si è vissuto e imparato.
Un dato interessante evidenziato da uno studio condotto dall'ASL NO è che il 29,9% degli anziani si dichiara interessato a partecipare ad attività e seminari di formazione ed aggiornamento sul tema della salute ed il 58% di dice molto/abbastanza interessato a ricevere informazioni sulla corretta alimentazione.

Criticità a cui il Progetto intende rispondere:

- ***Prevalenza di un sistema di risposta di tipo riparativo ed assistenziale:*** malgrado nel territorio si siano consolidati interventi rivolti alla promozione della salute e dell'invecchiamento attivo, sono decisamente prevalenti gli interventi di tipo riparativo ed assistenziale rivolti a persone in condizioni di decadimento fisico e cognitivo. Tale problematica è correlata sia alla drastica contrazione della spesa pubblica che, di conseguenza, viene orientata prevalentemente verso interventi non differibili e di una certa intensità, sia alla carenza di un sistema territoriale che, in modo integrato, vada ad operare capillarmente a favore degli anziani ancora attivi, a scopo preventivo e promozionale;
- ***Sistema territoriale frammentato:*** come già evidenziato nel punto precedente, gli interventi proposti nell'ambito dell'invecchiamento attivo non confluiscono in un unico sistema integrato di risposta, pertanto risultano piuttosto frammentati e a "compartimenti stagni". A questo si aggiungono le problematiche correlate alla conformazione territoriale: le strutture di incontro rivolte agli anziani attivi si concentrano prevalentemente nei Centri più grandi,

mentre i piccoli comuni non dispongono di risorse per attivare interventi analoghi e al tempo stesso sono ulteriormente penalizzati dalle difficoltà logistiche che il territorio presenta, legate alla carenza di trasporti pubblici.

- ***Difficoltà di esprimere il bisogno da parte dei potenziali beneficiari:*** gli studi hanno evidenziato come il percorso esistenziale porti ciascuna persona ad attraversare una fase che può essere definita "della vulnerabilità" (intorno ai 75 anni) cioè un tempo intrinsecamente esposto al rischio di accadimenti negativi (es. la perdita del coniuge) e/o all'insorgenza di limitazioni fisiche e psicologiche (malattie, insicurezze, perdita di autonomia) che possono preludere ad un progressivo isolamento e alla graduale compromissione dello stato di salute generale. Molto spesso però, le persone che attraversano questa fase non riescono ad elaborare una domanda esplicita di aiuto o non fanno riferimento alle risorse esistenti ma tendono ad un ritiro dai contesti ordinari della vita sociale. **Questa dinamica interessa in modo particolare le donne ultrasessantacinquenni** che non hanno/non hanno più reti familiari e che, anche per un certo retaggio di tipo culturale, tendono a ritirarsi e a non prendere parte a proposte di socialità. Intervenire precocemente su tali situazioni comporta il rafforzamento delle competenze dell'intero sistema e il coordinamento delle diverse risorse territoriali, anche in ottica ricompositiva.
- ***Drastico calo delle "vocazioni" da parte dei volontari:*** gli enti di volontariato evidenziano un costante e drastico calo delle vocazioni tra i volontari. Su questo territorio sono molte le associazioni che contano su volontari over 65enni e che non riescono a produrre un ricambio generazionale tra le proprie risorse. Anche le persone adulte ritirate dal lavoro, che fino a qualche anno fa costituivano la base sociale di molte realtà, oggi tendono a non partecipare più alla vita di comunità, lasciando un "vuoto" sia in termini di risorse che di contenuti e di iniziative, tale da mettere in crisi molti servizi di risposta finora garantiti dai volontari.

Punti di forza:

- **Un paradigma di risposta che sta cambiando:** i dati evidenziati rappresentano la base su cui co-progettare interventi di promozione della salute che siano integrati tra loro e coordinati a livello di sistema. E' fondamentale, infatti, rafforzare le connessioni strategiche ed operative sia tra istituzioni pubbliche sia con gli enti del terzo settore e i volontari che a vario titolo operano a livello locale. Il Piano Locale di Prevenzione elaborato dall'ASL NO concorre quindi a definire le linee guida e i criteri principali per operare territorialmente nell'ambito delle "**Comunità Attive",** mettendo a valore le diverse competenze espresse dal partenariato e dai soggetti di rete. Sempre di più gli attori del territorio stanno valutando l'importanza di lavorare in modo integrato e sistemico al fine di rispondere ai bisogni in continua evoluzione.
- **Un patrimonio di esperienze a disposizione**: le esperienze promosse a livello locale hanno dimostrato la loro efficacia e capacità di raggiungere risultati significativi; il progetto quindi valorizza tali esperienze e pone le sue basi sui traguardi raggiunti e sugli interventi che sul territorio hanno portato innovazione (es. Co-housing di Casa Margherita, Progetto di Medicina Sociale, Progetto "Borgoverde"…). Negli ultimi anni, il partenariato ha costruito relazioni e reti locali a supporto dei cittadini anziani avviando progettualità diffuse capaci di valorizzare il ruolo di coloro che, seppure abbiano superato la soglia dei 65 anni, sono ancora in grado di giocare un ruolo attivo nella comunità.

  Si veda ad esempio, il **Progetto "Argento Vivo**" (finanziato dal precedente bando regionale, con capofila il CISS di Borgomanero ed attualmente in fase di realizzazione) che sta

rafforzando la rete di stakeholder operanti sul tema e al tempo stesso sta creando opportunità innovative per la promozione della salute. Il Progetto "Argento Vivo" si è però focalizzato sulle opportunità legate in modo specifico allo sport e alle proposte laboratoriali come strumento per promuovere percorsi di salute e benessere. Partendo da questi presupposti, la presente Proposta progettuale, intende sperimentare percorsi di comunità che da un lato vadano a promuovere il benessere, la salute e gli stili di vita sani, valorizzando sia il patrimonio culturale che quello ambientale che il territorio offre, e dall'altro propongano un nuovo protagonismo degli anziani, legato al confronto intergenerazionale e alla trasmissione reciproca di saperi.

- Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo

☐ OB. 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita

☒ OB. 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà

☒ OB. 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana

☐ OB. 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza

☐ OB. 5: garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati

☐ OB. 6: favorire l'accesso e la fruizione culturale

☐ OB. 7: sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

- Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto *(da compilare per ogni singola macro attività prevista)*

Descrizione attività

Il Progetto si propone di affrontare il tema del cambiamento strutturale della popolazione, trasformandolo da criticità a risorsa per la comunità: a questo proposito, si prefigge di creare dispositivi sociali che possano rimanere nel tempo e che favoriscano una cultura positiva e consapevole della cura e della salute nella longevità e che generino effetti moltiplicatori a livello territoriale. Questo processo di cambiamento implica quindi la generazione di alleanze nuove e durature per i territori (reti tra associazioni, istituzioni e persone) capaci di tenere insieme i bisogni e le aspettative dei cittadini – in particolare delle persone anziane - valorizzando le esperienze e competenze di ciascuno, contrastando l'isolamento secondo una logica preventiva e non riparativa.
Attraverso la realizzazione di interventi volti al raggiungimento dei due Obiettivi generali individuati, si vuole, dunque, migliorare il benessere e la qualità della vita della persona anziana, sia favorendone i processi di integrazione e socializzazione, sia promuovendo il mantenimento e il potenziamento delle capacità e delle autonomie residue della persona, riducendo i rischi di vulnerabilità sociale (*in*

linea con il target 1.5 e 3.4 dell'Agenda 2030), trasferendo conoscenze e competenze necessarie per favorire un invecchiamento attivo e sano (*in linea con il target 4.7 dell'Agenda 2030*) e infine creando contesti diffusi aggregativi e socializzanti per favorire l'inclusione sociale degli anziani, eleminando le barriere culturali discriminazioni legate all'età (*in linea con il target 10.2 dell'Agenda 2030).*
Gli interventi sono inoltre orientati ad un approccio attento alle dimensioni di genere in quanto recenti ricerche dimostrano che il fenomeno dell' "*ageismo*" (discriminazione nei confronti di una persona in ragione della sua età anagrafica) si interseca e si rafforza attraverso le dinamiche discriminatorie basate sul genere. **L'UN-DESA** (Dipartimento degli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite) e **l'UN Women** (Agenzia ONU per l'empowerment femminile) hanno recentemente pubblicato un "advocacy brief" dal titolo "*Old women: inequality at the intersection of age and geneder*", in cui si sottolinea l'esigenza di maturare ampia consapevolezza del fatto che il fenomeno discriminatorio nei confronti degli anziani si inasprisce quando si rivolge ad una donna, creando effetti gravi per la persona, esasperazione delle disuguaglianze e costi sociali altissimi.

Il Progetto, ispirandosi inoltre alle linee programmatiche contenute nel **PRP e nel PLP** (in particolare del *PP2 "Comunità Attive*"), è fortemente orientato ad agire con "le lenti dell'equità" (*equity oriented*): all'interno dei diversi dispositivi strategici ed organizzativi previsti si vuole, infatti, stimolare il confronto con i diversi portatori di interesse rispetto alle modalità più efficaci da adottare per fare in modo che i processi di lavoro possano produrre un'eguaglianza sostanziale nella realizzazione del diritto alla salute. Si intende pertanto considerare le strategie di equità come approccio strutturale che valuti in modo trasversale i rischi di vulnerabilità ed iniquità (superando l'idea che tali rischi siano insiti solo in alcune fasce di popolazione o in alcuni contesti) e che acquisisca strumenti condivisi per intercettare precocemente e monitorare tempestivamente lo stato di salute (intesa nel suo senso più ampio) e le situazioni di rischio a carico dei cittadini anziani.

Macro Attività 1: Azioni di sistema:
Ispirandosi ai contenuti del PLP, il Progetto si propone di rafforzare ulteriormente quei dispositivi integrati che consentono di consolidare un approccio di sistema al tema dell'invecchiamento.
Questa macro attività contribuisce a sviluppare i seguenti Obiettivi territoriali programmatici del Piano Locale di Prevenzione elaborato dallo staff di ASL NO:

- ***PP2 Obiettivo OT01****"Sviluppare e consolidare processi intersettoriali e accordi con Enti locali, Istituzioni, Terzo settore ed associazioni sportive e altri stakeholder per facilitare l'attuazione di iniziative favorenti l'adozione di uno stile di vita attivo, il contrasto alla sedentarietà e la valorizzazione a tal fine degli spazi pubblici e privati"*
- ***PP9 Obiettivo OT01*** *"Sviluppare e consolidare processi con i portatori di interesse istituzionali e non finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente e salute".*

Il Circolo Legambiente, capofila di progetto, è da anni impegnato nei processi di sostenibilità ambientale e sociale, che inevitabilmente interrogano i sistemi e gli enti territoriali e che sempre più si intersecano tra loro nelle diverse modalità di risposta ai bisogni dei cittadini.
A questo proposito si evidenzia un ulteriore correlazione con i contenuti del PLP, e in particolare con l'Azione 9.7, che è incentrata sulle tematiche di *Urban Health*, finalizzate a promuovere politiche di sostenibilità ambientale e sociale nei contesti urbani. Anche a livello locale, il Progetto vuole quindi svolgere un ruolo di advocacy rispetto a quelle policies territoriali che possono avere un impatto sulla salute dei cittadini, in particolare se anziani: camminabilità, sicurezza, equilibrio delle aree verdi e

loro accessibilità….Proprio su queste tematiche si intende coinvolgere in modo attivo e partecipato i cittadini over65enni, al fine di mantenere la memoria storica del proprio patrimonio ambientale e sociale e individuare nuove strategie per tutelarlo.

Le azioni che verranno sviluppate sono le seguenti*:*

1.1. ***Cabina di Regia***:

la Cabina di Regia svolge una funzione sia strategica che operativa. E' infatti il dispositivo di concertazione principale che il progetto adotta. Ha funzioni di coordinamento generale del progetto ed è il principale interlocutore con la rete di supporto e con gli altri stakeholder territoriali, in particolare gli enti e le istituzioni locali. Partecipano alla CdR tutti i rappresentanti dei Soggetti Partner, che hanno il compito di favorire l'integrazione tra le attività di progetto e gli interventi istituzionalmente garantiti a livello locale.

Grazie al precedente Bando tematico di Regione Piemonte, il Consorzio CISS ha attivato un dispositivo condiviso, **l'Osservatorio del Benessere**, incentrato sulla valutazione dei livelli di salute della Comunità, dal punto di vista **psicofisico, relazionale, culturale, ambientale.** La CdR avrà il compito quindi di integrare l'azione progettuale con il perimetro più ampio di tale dispositivo (anche grazie alla comune presenza dei partner nei due dispositivi) e di contribuire a potenziarne gli effetti sul territorio anche in ottica di sostenibilità.

La partecipazione alla CdR non comporta oneri per il Progetto in quanto viene svolta dai Referenti degli enti partner nell'ambito del proprio mandato istituzionale.

1.2.Coordinamento operativo e gestionale

Il Coordinamento generale del Progetto è curato da un referente esperto nominato dal Capofila che presiede la CdR e mantiene i rapporti con gli Enti partner, con gli stakeholder territoriali e con i Referenti di Regione Piemonte. Assume la responsabilità operativa del progetto e garantisce la coerenza degli interventi rispetto a quanto dichiarato in fase progettuale e alle linee assunte in sede programmatica; presidia la realizzazione degli interventi dal punto di vista operativo e gestionale, interfacciandosi con le altre funzioni; presiede e coordina il lavoro dell'équipe e degli altri professionisti a vario titolo coinvolti.

I costi relativi al supporto al coordinamento sono contemplati nelle spese generali mentre si prevede un costo specifico per un animatore di comunità **che possa occuparsi dell'engagement dei beneficiari e dei rapporti con i volontari.**

1.3.Monitoraggio e Valutazione

Il progetto si avvale di un Piano di monitoraggio e valutazione che è già stato condiviso in fase di co-progettazione, individuando gli elementi specifici relativi a ciascuna azione (risultati, indicatori, valori attesi..). Il Piano è coordinato e presidiato da una figura esperta di settore ma la sua gestione sarà partecipata e condivisa tra tutti i soggetti coinvolti. Questo significa che, in fase di avvio, saranno confermati esiti attesi e indicatori, ma sarà ulteriormente evidenziata una modalità di rilevazione di eventuali criticità o di risultati non attesi/non prevedibili che sono invece rilevanti nel processo. La

metodologia valutativa adottata è quella della Teoria del Cambiamento, con l'applicazione di alcune metriche SROI attraverso le quali ponderare ricadute economiche (es. riduzione della spesa per le prese in carico).
E' elaborata una pianificazione annuale degli steps intermedi di monitoraggio; in fase di avvio vengono condivisi gli strumenti di rilevazione con tutti gli operatori e i soggetti a vario titolo coinvolti. I dati sono periodicamente analizzati, rielaborati e registrati. Vengono condivisi in report e relazioni periodiche. Al termine del progetto viene redatta una relazione finale di Valutazione.

1.4. Gestione amministrativa
Il Capofila dispone di risorse volontarie in possesso di professionalità e competenze specifiche in grado di garantire il corretto svolgimento degli adempimenti documentali, in particolare quelli a carattere amministrativo-finanziario. A questo proposito, l'azione è coordinata e gestita da un referente volontario che si interfaccia con i referenti dei partner e con i fornitori coinvolti.
I costi relativi alla gestione amministrativa sono contemplati nelle spese generali.

1.5.***Comunicazione e sensibilizzazione, cambio di narrazione***
Questa azione è in linea con il PP02 Obiettivo OT05 del Piano Locale di Prevenzione (PLP) "Costruire strumenti di comunicazione e organizzare interventi di comunicazione ed informazione rivolti alla popolazione e agli stakeholder".
Per assicurare il presidio e il coordinamento di questa importante funzione, si nomina uno staff composto da un esperto volontario, interno alla compagine sociale del Capofila, e da un professionista esperto di settore che predispongono un piano di comunicazione, confrontandosi con i referenti delle organizzazioni partner. Le azioni di comunicazione e sensibilizzazione sono dettagliate nel punto dedicato del presente format.
I costi relativi alla comunicazione sono contemplati nelle spese generali.

Integrazione con l'attuale sistema territoriale: La presenza degli Enti pubblici, in particolare l'ente gestore istituzionalmente deputato alla Regia dei Servizi Sociali presenti sul territorio consente di presidiare il livello dichiarato, facilitando quelle connessioni con i programmi, i servizi e i progetti che evolvono localmente. Avendo attualmente in corso diverse progettualità complementari e coerenti con il focus di progetto, la CdR ha il compito di interagire con i dispositivi di governance degli altri progetti/servizi al fine di integrare le risorse e gli interventi; sono previsti a questo proposito, incontri a cadenza trimestrale per una valutazione condivisa dell'andamento dei progetti e dei risultati intermedi. A questo proposito, è di particolare rilevanza la presenza in CdR di un rappresentante del Consorzio CISS e dei Comuni che sul territorio hanno già avviato progettualità di sistema e accordi di collaborazione con il partenariato.

Macro Attività 2: Stili di vita sani, movimento e benessere

I dati elaborati dall'ASL NO nel PLP evidenziano che circa il 12% degli anziani del territorio può essere considerato sedentario e che il 21% non segue una corretta alimentazione. Un altro dato preoccupante è legato al fatto che circa il 19% degli anziani riferisce sintomi depressivi correlati alle condizioni di solitudine, isolamento e graduale decadimento fisico. E' quindi fondamentale agire per generare un cambiamento positivo nei processi multifattoriali che caratterizzano l'invecchiamento e

in particolare nell'adozione di comportamenti sani e autoprotettivi correlati al movimento costante, alla sana alimentazione e allo stato di benessere che deriva dalle buone condizioni di salute.

Questa macro attività è correlata al **Piano Locale di Prevenzione PPL e in particolare al PP2 "Comunità Attive" e al PL 13 "Alimenti e Salute" che prevedono più dettagliatamente**:

- *La Raccomandazione all'attività fisica*
- *Gli interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo*
- *L'attivazione di programmi locali per l'attività fisica e il movimento per gli anziani, con particolare riferimento a coloro che sono in condizioni di rischio per la salute*
- *La promozione di un'alimentazione sana e di stili di vita salutari ad essa connessi, soprattutto nel caso di persone anziane affette da patologie croniche o a rischio di insorgenza*

2.1. Camminate di partecipazione e outdoor games

Sono promosse camminate rivolte a gruppi di anziani e a gruppi intergenerazionali, con lo scopo di stimolare il movimento e l'attività fisica e al tempo stesso favorire la conoscenza e la narrazione del patrimonio ambientale e culturale locale. In questo assetto, le persone anziane possono diventare "guide speciali" e accompagnare bambini e ragazzi alla scoperta del territorio, delle sue bellezze e dei cambiamenti che lo hanno segnato nel corso del tempo. L'azione quindi ha una duplice valenza: da un lato migliorare le condizioni fisiche e la propensione al movimento da parte dei cittadini anziani e dall'altro stimolare gli stessi ad assumere un ruolo attivo verso altri concittadini. Le camminate vengono realizzate in sinergia con i "Gruppi di Cammino" promossi da ASL NO.

Sono inoltre previsti **outdoor games e giochi di ruolo intergenerazionali** (LARP, Live Action Role-Playing) impostati sull'esperienza di incontro tra anziani e giovani, sulla scoperta delle diverse percezioni del mondo e sulla condivisione di valori comuni, legati in particolare alla tutela del territorio e dell'ambiente. Tra questi, si citano:

- Puzzle di comunità: si tratta di giochi intergenerazionali ed inclusivi che stimolano i partecipanti a riflettere sulle reciproche "limitazioni" e a guardarle come opportunità, in ottica di comprensione reciproca. Ogni partecipante mette in evidenza gli ostacoli che incontra nella sua vita (es. difficoltà a camminare, limitazioni funzionali, insorgenza di malattie…) e gli altri sono chiamati a trovare soluzioni creative per superarli, mettendo a disposizione le proprie risorse. In questo modo, ciascuno diventa una tessera di un puzzle inclusivo, dove tutti diventano risorsa per gli altri.

- Arte Camminabile: si tratta di laboratori espressivi ed artistici itineranti, **dove il camminare diventa strumento principale di creatività.** Si svolge all'interno di gruppi intergenerazionali (anziani e bambini) che vengono accompagnati da esperti e volontari di Legambiente in camminate attraverso spazi e contesti naturali locali di pregio (es. Parco dei Lagoni, Riserva MAAB..). Durante la camminata sono previste tappe "creative" dove a coppie o piccoli gruppi, i partecipanti affrontano un compito (produrre un disegno dal vero, fotografare una pianta e individuarne le caratteristiche…).

- Contest "bio-salutari": si tratta di sfide cooperative ispirate al modello della Garden therapy e del cooperative learning e adattate ai bisogni della terza età. Le attività puntano a stimolare l'attività fisica leggera all'aria aperta e al tempo stesso promuovono partecipazione e socializzazione. Includono giochi ed esercizi di stimolazione cognitiva, esercizi di abilità psicomotoria e senso-percettiva, uso di semplici attrezzi ginnici adattati alle funzionalità dell'anziano.

- "Scarpe piene di passi": sono giochi di ruolo intergenerazionale ambientati in contesti urbani e naturali di particolare interesse storico ed artistico, dove i partecipanti assumono ruoli molto diversi dalla loro vita reale (ad esempio i bambini assumono il ruolo dei personaggi anziani) e sono stimolati a prendere consapevolezza dei reciproci punti di vista, delle aspettative e delle eventuali difficoltà.

2.2. Garden Teraphy

Il lavoro a contatto con la terra rappresenta un'attività molto stimolante anche per gli anziani, **ridestando le capacità motorie e cognitive** delle persone coinvolte e favorendo il trasferimento di antiche pratiche, saperi e competenze manuali. L'ortoterapia è annoverata tra i rimedi non farmacologici più efficaci per le persone anziane a rischio di decadimento in quanto permette di stimolare la capacità di attenzione e di pianificazione delle azioni. In questo senso, nel 2015, è stato presentato allo Scottish National Garden Show il **Forget Me Not Garden**, giardino della memoria progettato dall'architetto paesaggista Annie Pollock.

All'interno dell'area del Progetto "Il BorgoVerde" (che è stato sostenuto anche da un contributo di Regione Piemonte a valere sul Bando VII) si propongono attività laboratoriali per la riscoperta dei semi antichi e delle colture del passato. Gli anziani coinvolti potranno compartecipare alla sperimentazione in atto presso il BorgoVerde, interagendo con gli esperti agronomi, per pianificare le varie fasi di coltivazione; potranno inoltre accompagnare le scuole in visita al progetto, raccontando le antiche tecniche di coltivazione e di raccolto, la vita contadina che un tempo caratterizzava il territorio e le abitudini di vita (es. l'alimentazione, la scelta dei prodotti…).

2.3. Mangia, crea, ama

Si tratta di esperienze di promozione della sana alimentazione nell'età anziana. Le esperienze saranno condotte in modo diffuso sul territorio e comprenderanno Aperitivi formativi e incontri conviviali con medici specialisti, nutrizionisti, chef, psicologi dell'alimentazione; durante gli incontri i partecipanti apprenderanno come gestire in modo sano e bilanciato il cibo e potranno poi assaggiare alcuni prodotti agroalimentari di eccellenza territoriale e dialogare con gli esperti per condividere la propria esperienza in merito all'importanza di una sana alimentazione e di un corretto stile di vita. Queste attività saranno condotte sia presso l'area didattica del Progetto "Il BorgoVerde" sia presso i Comuni aderenti al partenariato.

Macro Attività 3: Partecipazione e cittadinanza attiva

3.1. Laboratori Urbani

Sul territorio sono già attive esperienze laboratoriali che uniscono strategie di promozione della salute, invecchiamento attivo e tutela dell'ambiente urbano.

Una delle principali esperienze in questo ambito è quella del Progetto "Il BorgoVerde" che ha la sua principale sede nei terreni di proprietà del Comune di Borgomanero, collocati nel quartiere popolare della Città, dove purtroppo stanno emergendo fenomeni di degrado e di abbandono.

I laboratori proposti dal progetto hanno quindi lo scopo di favorire l'engagement di diversi soggetti in un percorso partecipativo in cui vengano formulate idee e proposte per la rigenerazione urbana del quartiere, (anche grazie ad investimenti di privati e aziende) e per la valorizzazione dell'esperienza legata all'agroecologia sociale come strumento di confronto intergenerazionale. Si prevede un ampio coinvolgimento attivo degli anziani e delle loro famiglie, degli operatori del Borgoverde, degli Amministratori locali che hanno manifestato interesse per queste azioni di sviluppo. I laboratori prevedono una fase ideativa e una realizzativa, in cui i gruppi di partecipanti interagiscono tra loro per creare installazioni urbane, aiuole pubbliche, etc…..
All'interno dei laboratori di confronto, saranno inoltre condivise strategie per valutare con gli Amministratori come **modificare l'ambiente urbano in modo da favorire il camminare e la fruibilità delle città da parte degli anziani.** Il concetto di **camminabilità** di cui si è parlato anche nei punti precedenti, è un vero e proprio strumento programmatico che va oltre la presenza delle dotazioni urbane per rilevare come e quanto l'ambiente urbano e le attività pubbliche e private che vi si trovano facilitano la vita quotidiana e la mobilità pedonale. Se i percorsi urbani sono confortevoli, interessanti, utili e ben mantenuti, se sono integrati con il tessuto circostante, ricchi di attività, e percepiti come sicuri tali percorsi diventano strumento per favorire la mobilità dolce ed autonoma.
Assumere il punto di vista della **camminabilità** vuol dire dunque definire la qualità della vita urbana in termini di relazioni tra lo spazio urbano e le sue dotazioni per valutare l'effettiva possibilità degli abitanti – in particolare se anziani – di "usarle" per accrescere il proprio benessere.

3.2. Human library

L'attività è ispirata al metodo della "**Biblioteca Vivente**", traduzione italiana del termine "Human Library". Si tratta di una prassi innovativa, semplice e concreta, nata in Danimarca negli anni '80, che promuove il dialogo, riduce i pregiudizi, rompe gli stereotipi e favorisce la comprensione tra persone di diversa età, sesso, stili di vita e background culturale. Nella realtà le categorie non esistono, esistono solo le persone con le loro storie personali, le loro scelte e i motivi che le hanno determinate. Le persone anziane, con un vissuto importante alle spalle, possono quindi raccontare la propria storia e coinvolgere, emozionare e divertire i coetanei e le altre generazioni.
Gli incontri avranno una base tematica (es. i giochi dell'infanzia, gli antichi mestieri, le relazioni, etc…) e gli anziani diventeranno dei veri e propri "libri viventi" a favore dei bambini dei Nidi e delle Scuole di Infanzia, delle famiglie afferenti al Centro per le famiglie del CISS e dei giovani coinvolti. Alla "lettura" dei libri viventi sarà affiancata una attività di videomaking, condotta grazie alla collaborazione di anziani e giovani, al fine di creare podcast e video della memoria.

Macro Attività 4: Formazione degli operatori e dei volontari
I processi di cambiamento devono garantire ampia partecipazione e condivisione di responsabilità, anche "dal basso". Si ritiene importante quindi prevedere contesti e momenti di confronto tra operatori che a vario titolo lavorano con gli anziani e i volontari, impegnati in servizi ricreativi, di supporto e di assistenza.
Per questo, il Progetto adotta un **Programma di Formazione per l'Apprendimento Intergenerazionale**, incentrato sulla condivisione di competenze e strumenti per **migliorare la partecipazione sociale delle persone anziane** e per stimolare i bambini e le bambine a interagire con loro. Il percorso formativo si integra con il piano di formazione previsto dal Coordinamento Pedagogico Territoriale, coordinato dal Comune di Borgomanero e dal Centro per le Famiglie del

Consorzio CISS. Si intende infatti attivare un confronto tra operatori e volontari delle associazioni partner e operatori delle strutture educative al fine di impostare prassi condivise che possano promuovere l'incontro con le nuove generazioni, a cui gli anziani consegnano simbolicamente "il testimone" per la salvaguardia del proprio ambiente, delle proprie risorse e dei valori a queste connessi.
Il percorso avrà una durata di 30 ore e sarà condotto da esperti di settore.

L'attività si ispira ai contenuti previsti dal PLP che prevedono:

- *Consolidamento della rete per promuovere uno stile di vita sano (PP02 - Azione 2.1.)*
- *Percorsi informativi e formativi intersettoriali (PP02 - Azione 2.2)*

Destinatari

- Tipologia:

Persone adulte ultrasessantacinquenni che vivono in condizioni di completa o parziale autonomia, residenti sul territorio di competenza del progetto, in contesti di co-housing o al proprio domicilio. Si prevede di coinvolgere sia anziani che abbiano già beneficiato di interventi promossi sul territorio e che intendano rafforzare/intensificare la loro partecipazione sia persone di nuova intercettazione. Nella fase di engagement dei potenziali beneficiari si avrà cura di garantire parità di genere ed equità di trattamento.

X **numero e fascia anagrafica**

Almeno 200 persone senior coinvolte - Fascia anagrafica: Over 65 anni

X **modalità per la loro individuazione**:

Le strategie che si intende adottare per l'individuazione e l'engagement dei beneficiari possono essere così riassunte:

a) **Canali istituzionali**: gli enti partner, in base alle specifiche competenze, operano quotidianamente a contatto con potenziali beneficiari e/o loro familiari, pertanto si prevede di valorizzare i canali comunicativi già avviati per facilitare il coinvolgimento delle persone e, laddove necessario, dei loro familiari. A questo proposito, risulta strategico il ruolo degli enti pubblici partner (Consorzio CISS e Comuni) che spesso sono riferimento privilegiato per le famiglie e gli anziani stessi che iniziano a riscontrare problematiche legate all'invecchiamento.

b) **Peer engagement**: considerato il ruolo attivo che i volontari delle associazioni svolgono sul territorio, si prevede di attivare gli stessi quali vere e proprie "**antenne territoriali**", capaci di intercettare e coinvolgere altri anziani potenzialmente interessati a partecipare alle attività. I volontari faranno riferimento alla Cabina di Regia per coordinare le attività dal punto di vista operativo, attraverso una prassi condivisa che consenta passaggi rapidi ed efficienti tra i diversi soggetti in campo.

c) **Ruolo dei Centri Incontro**: a livello locale, l'offerta di centri e strutture diurne rivolte ad anziani autosufficienti per facilitarne l'incontro e l'aggregazione è molto limitata. Proprio per questo si è scelto di coinvolgere attivamente nel partenariato proprio quei Comuni che

ospitano sul proprio territorio un Centro di incontro o che hanno al loro attivo progetti e iniziative specificamente rivolti agli anziani autosufficienti. I Centri infatti svolgeranno un'importante funzione di "catalizzatore" di risorse e di proposte in quanto aggregano già un buon numero di partecipanti i quali, spesso, manifestano interesse a partecipare ad iniziative e programmi specifici, che consentano loro di stare meglio, di socializzare con gli altri e di prendere parte in modo attivo alla vita di comunità.

d) **Servizi e Strutture rivolte alla comunità**: si prevede di valorizzare il ruolo svolto sul territorio dai Servizi e dalle strutture rivolte alla comunità, in grado di individuare potenziali beneficiari. Si prevede quindi di coinvolgere attivamente:

- il Centro per le Famiglie, i Servizi Sociali territoriali del CISS e gli operatori dei Punti di Facilitazione Digitale finanziati dalla Regione che sono stati attivati su tutto il territorio CISS e che prevedono attività di educazione/supporto digitale anche a favore della popolazione anziana;
- i MMG e le farmacie locali. La loro funzione sarà innanzitutto quella di informare le persone anziane rispetto alle opportunità offerte attraverso i materiali di comunicazione predisposti e facilitare il contatto tra la persona effettivamente interessata e i referenti di progetto.
- Il Servizio di Infermieri di Comunità (IFEC) attivato da ASL NO sul territorio

Tempi di realizzazione:

Il Partenariato è in grado di garantire una tempestiva attivazione, potendo già contare su un sistema di collaborazione pluriennale e strutturato. L'avvio presunto delle attività è fissato per il **1 dicembre 2024 e il termine osserverà le indicazioni regionali, pertanto è previsto per il 30 settembre 2025 (con rendicontazione entro il 30 ottobre 2025).**

Ambito territoriale coinvolto:

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE "AREA NORD NOVARESE" di cui il Consorzio C.I.S.S. è ente capofila.

Ruolo di ciascun partner:

1. **CAPOFILA: CIRCOLO LEGAMBIENTE "GLI AMICI DEL LAGO APS"**

a. Coordina tutte le attività di progetto attraverso i propri volontari esperti e i professionisti incaricati
b. Presiede e gestisce i dispositivi di governance
c. Curare le azioni trasversali di sistema (monitoraggio, valutazione, amministrazione, rendicontazione…)
d. Cura le azioni di comunicazione e di promozione del progetto attraverso uno staff composto da volontari e da un professionista esperto
e. Favorisce la connessione con le progettualità esistenti, con particolare riferimento al Progetto "Il Borgoverde"
f. Garantisce gli adempimenti formali e la corretta rendicontazione delle attività e della spesa

g. Mantiene i rapporti con i partner, con il sistema territoriale e con Regione Piemonte

2. CONSORZIO C.I.S.S. di Borgomanero

a. Partecipa attivamente alla governance di progetto ed in particolare al dispositivo di "Cabina di Regia", favorendo l'integrazione delle strategie con il Piano Locale di Prevenzione dell'ASL NO e con i Servizi Sociali territoriali rivolti ad anziani e famiglie;
b. Supporta la diffusione delle iniziative presso le proprie reti e facilita l'engagement dei beneficiari e degli stakeholder territoriali;
c. Favorisce l'integrazione con le progettualità in corso, in particolare Progetti PNRR, Progetto Argento VIVO e progettualità rivolte agli anziani;
d. Cura le azioni di monitoraggio e valutazione mettendo a disposizione un proprio esperto, in coerenza con le linee guida regionali e con i contenuti progettuali;
e. Collabora alle azioni di sensibilizzazione della comunità e partecipa alla diffusione delle iniziative presso gli altri Comuni consorziati in ottica di replicabilità;
f. Collabora alla raccolta ed analisi dei dati territoriali, nella prospettiva di valutare l'impatto degli interventi messi in atto.

3. **COMUNI DI BORGOMANERO, GOZZANO E BRIGA NOVARESE**:

g. Partecipano attivamente alla governance di progetto ed in particolare al dispositivo di "Cabina di Regia", favorendo l'integrazione delle strategie con il Piano Locale di Prevenzione dell'ASL NO;
h. Supportano la diffusione delle iniziative presso le proprie reti e facilitano l'engagement dei beneficiari e degli stakeholder territoriali per quanto di competenza, nell'ottica di rafforzamento del sistema;
i. Favoriscono la diffusione delle azioni progettuali nell'ambito dei propri assessorati e dei propri servizi, promuovono e facilitano il coinvolgimento degli anziani frequentanti i Centri di Incontro Comunali e gli operatori attualmente incaricati della gestione delle attività;
j. Collaborano alle azioni di monitoraggio, valutazione ed eventuale rimodulazione degli interventi, in coerenza con le linee guida regionali e con i contenuti progettuali;
k. Collaborano alle azioni di sensibilizzazione della comunità;
l. Collaborano alla raccolta ed analisi dei dati territoriali, nella prospettiva di valutare l'impatto degli interventi messi in atto.

4. COOPERATIVA SOCIALE RAGGIO VERDE ONLUS

a. Partecipa alla Cabina di Regia
b. Favorisce l'integrazione delle proprie attività e dei progetti in fase di realizzazione con gli interventi progettuali: in particolare si prevede di creare connessioni e sinergie con il Progetto "Borgoverde" di cui è partner operativo (attualmente finanziato dal Bando VII Regione Piemonte) sia mettendo a disposizione gli spazi in natura per la realizzazione di attività laboratoriali, sia favorendo la partecipazione dei beneficiari anziani alle attività poste in essere all'interno del progetto (laboratori intergenerazionali) sia offrendo i prodotti biologici per le attività sulla salute alimentare;
c. Collabora all'ideazione e alla realizzazione degli eventi di promozione e diffusione

d. Favorisce la diffusione della proposta presso le proprie reti e facilitare l'individuazione e l'engagement dei potenziali beneficiari

5. ASSOCIAZIONE SLOW FOOD COLLINE NOVARESI

a) Partecipa alla Cabina di Regia
b) Favorisce l'integrazione delle proprie attività e dei progetti in fase di realizzazione con gli interventi progettuali: in particolare si prevede di creare connessioni con i mercati slow food e gli eventi per la promozione dei prodotti agroalimentare di eccellenza al fine di promuovere i prodotti biologici per le attività sulla salute alimentare;
c) Collabora all'ideazione e alla realizzazione degli eventi di promozione e diffusione
d) Favorisce la diffusione della proposta presso le proprie reti e facilitare l'individuazione e l'engagement dei potenziali beneficiari

6. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO BRIGA ODV

a) Partecipa alla Cabina di Regia
b) Favorisce l'integrazione delle proprie attività e promuove il coinvolgimento attivo dei propri volontari nelle azioni di progetto, con particolare riferimento ai volontari over65enni
c) Collabora all'ideazione e alla realizzazione degli eventi di promozione e diffusione
d) Favorisce la diffusione della proposta presso le proprie reti e facilitare l'individuazione e l'engagement dei potenziali beneficiari

Risultati attesi, Strumenti e indicatori di valutazione:

Macro Attività 1: Azioni di sistema:

Risultati attesi:
Output:

- Sono attivati i dispositivi di governance del Progetto
- Sono garantite le azioni trasversali e il coordinamento del Progetto in stretta sinergia con i volontari degli ETS partner
- Sono pianificate e gestite azioni costanti di comunicazione e promozione del progetto

Outcome:

- I dispositivi di governance facilitano l'integrazione con la programmazione territoriale
- Gli enti partner e collaboratori partecipano attivamente alle attività di progetto e all'individuazione di policies condivise

Indicatori e valori attesi:

- Numero di dispositivi di governance attivati: tutti i dispositivi previsti dal progetto
- Tipologia e frequenza azioni di comunicazione e promozione: 1 Piano di Comunicazione messo a sistema; almeno 1 attività di comunicazione alla settimana

- Accordi e integrazioni con la programmazione territoriale: almeno 1 Accordo formalizzato a livello territoriale
- Livello di partecipazione degli enti partner e degli enti territoriali (non partner): partecipazione costante di tutti i partner secondo competenze specifiche e coinvolgimento di almeno 8 nuovi Soggetti (non partner)

Strumenti di rilevazione/evidenze:
- Verbale di attivazione dispositivi di governance
- Verbali di riunione
- Piano di comunicazione dettagliato e cronoprogramma attività di comunicazione
- Materiale promozionale predisposto
- Accordo territoriale sottoscritto e registrazione nuove adesioni di Soggetti territoriali

Tempistica di rilevazione: Mensile

Macro Attività 2: Stili di vita sani, movimento e benessere

Risultati attesi:

Output:
- Sono strutturate proposte per la promozione di stili di vita sani a favore di persone ultrasessantacinquenni
- Le proposte raggiungono un'ampia platea di beneficiari target
- I beneficiari target sono soddisfatti delle attività proposte e vi partecipano attivamente

Outcome:
- I beneficiari target dichiarano di percepire maggiore benessere psico-fisico in esito alle attività proposte e migliorano la propensione a movimento e all'adozione di stili di vita sani;
- I beneficiari target dichiarano di aver migliorato almeno 1 comportamento nello stile di vita in esito al progetto
- Le attività coinvolgono altri target (es. bambini, famiglie) al fine di garantire un confronto inter-generazionale

Indicatori e valori attesi:
- Tipologia di attività proposte e numero di laboratori attivati: almeno 2 laboratori per tipologia;
- Numero di beneficiari raggiunti che partecipano con continuità alle attività proposte: almeno 200 persone ultrasessantacinquenni
- Livello di soddisfazione espresso dai partecipanti: almeno 80/100 media dei questionari compilati
- Percentuale di partecipanti che dichiara di percepire un aumento del benessere e una maggiore propensione allo stile di vita sano: almeno il 75% dei partecipanti
- Percentuale di partecipanti che dichiara di aver migliorato almeno 1 comportamento nello stile di vita: almeno il 75% dei partecipanti
- Numero di persone (altri target) coinvolte: almeno 400 in totale

Strumenti di rilevazione/evidenze
- Programma attività e calendari;
- Materiali promozionali e canali di diffusione
- Schede iscrizione e registro partecipanti
- Questionari di rilevazione e rielaborazione dati

Tempistica di rilevazione: bimestrale

Macro Attività 3: Partecipazione e cittadinanza attiva

Risultati attesi:

Output:

- Sono strutturate proposte che favoriscono la partecipazione attiva delle persone anziane
- Le proposte raggiungono un'ampia platea di beneficiari target
- I beneficiari target sono soddisfatti delle attività proposte e vi partecipano attivamente
- I volontari supportano attivamente i partecipanti

Outcome:

- I beneficiari target si sentono maggiormente coinvolti e corresponsabilizzati nella gestione delle scelte di comunità

Indicatori e valori attesi:

- Tipologia di attività proposte e numero di laboratori attivati: almeno 2 laboratori per tipologia;
- Numero di beneficiari raggiunti che partecipano con continuità alle attività proposte: almeno 200 persone ultrasessantacinquenni
- Livello di soddisfazione espresso dai partecipanti: almeno 80/100 media
- Percentuale di partecipanti che dichiara di sentirsi maggiormente coinvolto nelle scelte di comunità: almeno il 75% dei partecipanti
- Numero di volontari che partecipano stabilmente alle attività: almeno 40
- Numero di persone (altri target) coinvolte: almeno 300 in totale

Strumenti di rilevazione/evidenze

- Programma attività e calendari;
- Materiali promozionali e canali di diffusione
- Schede iscrizione e registro partecipanti attività
- Report narrativi periodici
- Questionari di rilevazione e rielaborazione dati

Tempistica di rilevazione: bimestrale

Macro Attività 4: Formazione degli operatori e dei volontari

Risultati attesi:

Output:

- Sono strutturate attività formative specifiche sul tema della partecipazione e del confronto inter-generazionale
- I volontari e gli operatori territoriali aumentano le proprie competenze specialistiche

Outcome:

- Gli operatori e i volontari coinvolti nella formazione sono maggiormente capaci di gestire processi di partecipazione e di confronto inter-generazionale

Indicatori e valori attesi:

- Numero di ore erogate: almeno 30
- Numero di partecipanti alle attività formative: almeno 50
- Livello di soddisfazione espresso dai partecipanti: almeno 80/100 media
- Percentuale di volontari e operatori che dopo la formazione dimostrano un aumento delle competenze specifiche: almeno 80%

Strumenti di rilevazione/evidenze

- Programma attività formative e calendari;
- Materiali promozionali e canali di diffusione
- Schede iscrizioni e registro attività formative; attestati finali
- Questionari di rilevazione e rielaborazione dati

Tempistica di rilevazione: mensile

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio:

Connessioni ed integrazioni con il PLP:

- Si prevede di potenziare le attività già poste in essere, integrando le attività di promozione del movimento e dell'attività fisica con i Gruppi di Cammino (GdC), ampliando la diffusione sul territorio ed aumentando l'offerta;
- Si implementeranno inoltre gli eventi condivisi di promozione degli stili di vita sani (es. eventi in occasione **della Giornata mondiale dell'Attività Fisica prevista per il 6 aprile di ogni anno;** Festival della Salute..)
- Anche le attività laboratoriali saranno coordinate con il Programma dell'ASL NO ed in particolare saranno maggiormente orientate all'intervento preventivo e promozionale, mentre i referenti dell'area sanitaria potranno concentrare le loro attività verso target con maggiore compromissione (persone con malattie croniche, persone che hanno subito cure…);
- **Connessione con le progettualità del Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago APS":**
  Il Circolo metterà a disposizione le risorse previste dal Progetto "BorgoVerde" che ha ottenuto recentemente un importante contributo da parte della Regione Piemonte (Bando VII): in particolare potranno essere utilizzati gli spazi outdoor che Borgoverde occupa sia per realizzare attività in natura sia per coinvolgere gli anziani interessati all'agroecologia in alcune sperimentazioni ed innovazioni colturali. Il Circolo inoltre, consoliderà gli interventi di ricerca della Goletta dei Laghi e al tempo stesso ne amplificherà le ricadute, coinvolgendo scuole, associazioni ed enti locali in una proposta di attività laboratoriali improntate alla tutela dell'ambiente lacustre. In questo ambito, si prevede una connessione con il Progetto in quanto gli anziani potranno essere coinvolti come "narratori" di buone pratiche e di attenzioni che un tempo venivano dedicate all'ambiente e alla natura in generale e che oggi rischiano di essere abbandonate (*attività di Human Library*). Questo coinvolgimento avrà la funzione di amplificare e rafforzare la cittadinanza attiva e l'empowerment degli anziani, restituendo loro un ruolo sociale importante che attualmente sta scemando. A questo proposito, come già evidenziato, il Circolo metterà a disposizione studi e ricerche scientifiche rilevanti per il tema della salute.

Connessioni con le progettualità promosse dal Consorzio CISS e dai Comuni partner:

- **PNRR Missione 5 Sottocomponente 2 Sub investimento 1.1.3** "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione": l'Ambito Territoriale Sociale "Area Nord Novarese" di cui il Consorzio CISS è capofila ha avviato una sperimentazione nell'ambito della programmazione PNRR, orientando il proprio intervento verso gli anziani che si trovano in condizioni di decadimento psicofisico ma che possono ancora permanere al proprio domicilio, se supportati da un'adeguata offerta di servizi. Il Progetto, pur rivolgendosi ad un target diverso, vuole ottimizzare le risorse impiegate, promuovendo l'accesso dei soggetti partner e dei loro operatori ai percorsi formativi strutturati all'interno della programmazione PNRR al fine di rafforzare le metodologie e gli strumenti di lavoro e renderli uniformi e condivisi. Qualora inoltre emergessero dai beneficiari del progetto alcuni bisogni più specifici, gli operatori coinvolti potranno tempestivamente orientare la/le persona/e al servizio più idoneo, prevenendo l'acutizzazione del problema.
- **Progetto "Punti di facilitazione digitale" promossi da Regione Piemonte** a valere su PNRR Misura 1.7.2. – di cui alla Delibera della Giunta regionale n. 62-6055 del 25 novembre 2022 per la costituzione di una rete locale di facilitazione: il Consorzio ha messo a sistema sul proprio territorio 5 punti di facilitazione ed educazione digitale gestiti da personale incaricato ad hoc e da volontari formati. Il Progetto prevede quindi una connessione con gli interventi previsti in questo ambito in quanto potrà promuovere e favorire l'accesso degli anziani alle attività digitali sia per aumentare il loro bagaglio di competenze e di conseguenza l'autonomia nell'accesso alle fonti di informazione sia per supportare la fruizione di servizi online, qualora l'anziano non disponga di apparecchiature adeguate o non si senta in grado di approcciare autonomamente tali pratiche. Al contempo, i Punti di facilitazione digitale, avendo collocazione nei Poli territoriali potranno svolgere un'importante funzione di segnalazione delle opportunità agli anziani potenzialmente interessati e collaborare alla diffusione della cultura di salute promossa dal progetto.
- **Progetto "Unioni Educanti" finanziato a valere sull'Avviso "Educare in Comune**" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui il Consorzio CISS è partner istituzionale: questo progetto intende promuovere la cultura del territorio e della salvaguardia ambientale all'interno della Comunità e in particolare a favore delle giovani generazioni. Prevede in particolare interventi sul territorio dei Comuni interessati dal progetto, che favoriscano l'incontro inter-generazionale, in cui gli anziani del territorio siano testimoni privilegiati della cultura popolare, delle tradizioni locali, dei mestieri perduti e dei luoghi più significativi. La presente proposta progettuale intende quindi valorizzare le risorse messe a disposizione dal Progetto Unioni Educanti al fine di creare reciproci benefici: da un lato si prevede di coinvolgere gli anziani nelle diverse attività dei due progetti e al tempo stesso dare rilievo alle potenzialità espresse a livello intergenerazionale, coinvolgendo gradualmente gli attori e gli enti che sono attivi nella realizzazione (in particolare i gruppi giovanili).
- **Percorsi di Sport inclusivo per le famiglie e Progetto Argento VIVO:** il Consorzio CISS ha promosso in collaborazione con alcuni partner territoriali eventi e attività incentrati su proposte sportive inclusive e rivolte a target diversi e in particolare agli anziani (Progetto Argento Vivo). Il Progetto intende dare rilievo agli apprendimenti emersi dalla precedente esperienza e rafforzare il coinvolgimento dei familiari anziani/nonni nelle iniziative rivolte ai bambini e ai loro genitori, in un'ottica di empowerment.
- **Connessioni con le attività dei Centri Incontro Comunali**:
- I Comuni hanno al loro attivo specifiche convenzioni per la gestione dei Centri Incontro e per la realizzazione di interventi nell'ambito della socialità degli anziani e della promozione della cittadinanza attiva.
- I Centri svolgono un'importante funzione aggregativa per il territorio e le attività sociali ad essi connesse facilitando la socializzazione ed il benessere degli anziani. Offrono inoltre attività quotidiane di accoglienza degli anziani e iniziative dirette a favorirne la socializzazione e l'aggregazione (ballo, giochi di gruppo, gite, conferenze, attività ludiche, ecc…). Il Progetto intende quindi valorizzare questo patrimonio locale rappresentato sia dalle esperienze maturate

sia dalle persone coinvolte, favorendo la partecipazione attiva dei volontari e dei beneficiari stessi e proponendo momenti di confronto, integrazione e formazione.

Risorse umane destinate all'attività

	Numero di ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	250	Coordinatore generale	Coordinamento operativo e gestionale di progetto (A.1.2.)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Risorsa volontaria
2	90	Referenti enti partner	Referenti di Cabina di Regia	Tutti i partner – Risorse interne agli enti (senza oneri per il progetto)
3	120	Esperti di comunicazione e promozione	Coordinamento operativo e gestione attività di Comunicazione	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Risorsa volontaria e professionista esterno
4	120	Esperti amministrazione e rendicontazione	Gestione procedure amministrative/contabili e rendicontazione	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Risorsa volontaria e professionista esterno
5	100	Animatori di comunità	Engagement dei potenziali beneficiari e supporto/coordinamento dei volontari (A.1.2.)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – professionista esterno Consorzio CISS: Risorse strutturate interne
6	30	Esperto di Processi di Monitoraggio e Valutazione certificato CEPAS	Coordinamento attività di Monitoraggio e Valutazione (A.1.3)	Consorzio C.I.S.S.- Professionista esterno
7	100	Esperti accompagnatori naturalistici/tecnici sportivi, animatori	Gestione attività di promozione del movimento e del benessere, camminate di partecipazione, outdoor games (A.2.1.)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – professionisti esterni Consorzio CISS Risorse strutturate interne
8	100	Agronomi e terapisti occupazionali	Gestione attività di Garden Therapy (A.2.2.)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Affidamento a Cooperativa agricola esterna e risorse volontarie
9	30	Chef, animatori	Gestione laboratori salute alimentare (A.2.3)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Cooperativa Raggio Verde Onlus – Ass. Slow Food Colline Novaresi Operatori interni e Professionisti esterni Consorzio CISS Risorse strutturate interne
10	20	Medici specialisti, nutrizionisti, psicologi dell'alimentazione	Gestione eventi informativi sulla salute alimentare (A.2.3)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Cooperativa Raggio Verde Onlus – Ass. Slow Food Colline Novaresi Professionisti esterni
11	40	Animatori di Comunità	Gestione attività Laboratori Urbani (A.3.1.)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS –

				Cooperativa Raggio Verde Onlus – Professionisti esterni
12	20	Esperto Urbanistica sostenibile e camminabilità urbana	Gestione tavoli di partecipazione Laboratori Urbani	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Professionista esterno
13	50	Esperto Metodo Human Library	Gestione attività Human Library (A.3.2)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS – Professionista esterno Consorzio CISS: Risorse strutturate interne
14	30	Formatore esperto	Formazione operatori e volontari (A.4.)	Circolo Legambiente "Gli Amici del Lago" APS Affidamento a Ente formativo esterno

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività:
non sono previste particolari risorse tecniche e strumentali; si prevede l'utilizzo di materiali di consumo, attrezzature sportive e laboratoriali (es. videoproiettori, attrezzature audiovisive; apparecchiature digitali, etc..).

Costi presunti:

Costo complessivo	€ 29.456,00
Di cui:	
Spese di personale	*€ 14.300,00*
Spese acquisto attrezzature	*€ 4.800,00*
Spese acquisto servizi e prestazioni	*€ 5.856,00*
Spese per attività di promozione e divulgative	*€ 2.500,00*
Spese generali	*€ 2.000,00*
Cofinanziamento	€ 9,456,00
Contributo richiesto alla Regione	€ 20,000,00
Percentuale di cofinanziamento espresso	32,10%

<u>Le voci sottostanti si riferiscono alla totalità del progetto (non più alle singole macroattività)</u>

- in cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale:

Parlare di innovazione in ambito sociale significa guardare al **cambiamento dei sistemi di riferimento**, mettendo in luce le trasformazioni generate a partire da determinate condizioni pregresse, da cui un progetto prende avvio.
Le **innovazioni sociali vanno poi fatte crescere e diffuse**: la loro messa a sistema è spesso determinata da processi di interazione e modificazioni perché una stessa innovazione prenderà forme diverse in funzione dello specifico contesto in cui è stata innestata.
Gli aspetti innovativi interessano il progetto a diversi livelli:

1. **Maggiore capacità di rispondere ai bisogni collettivi**: il progetto contribuisce a strutturate e a rafforzare strategie e strumenti funzionali a rispondere a bisogni della comunità, cogliendone le evoluzioni. Questo processo costituisce innovazione nel metodo di lavoro, in quanto riesce ad integrare attori pubblici e privati con competenze eterogenee, per elaborare un'approfondita analisi del contesto, definire risposte coordinate e multidimensionali e ottimizzare le risorse territoriali attraverso la costante connessione con progetti e servizi già attivi sul territorio, grazie alla Cabina di Regia.
2. **Nuovi processi di co-progettazione territoriale**: il progetto valorizza relazioni consolidate con attori territoriali attivi su diversi temi che riescono a far confluire le loro mission e competenze a favore di obiettivi comuni, instaurando ulteriori connessioni che altrimenti non verrebbero sviluppate.
3. **Approccio circolare e ricomposizione delle risorse**: la connessione con le progettualità istituzionali e di sistema consente di ridurre la frammentazione dell'offerta territoriale e di favorire la circolarità delle azioni e delle risorse, ottimizzandole ed integrandole in modo da garantire interventi articolati che un singolo progetto non potrebbe contemplare. Un importante traguardo che discende dal modello sistemico è quello di operare una vera ricomposizione delle risorse territoriali, mettendo in comune le progettualità e i servizi attivi, concordando una lettura dei bisogni con metodi e strumenti condivisi e creando sinergie virtuose che conducano ad effettivi risparmi sulla spesa e alla moltiplicazione dei benefici per la comunità.

a) **Peer supporting**: l'approccio che implementa e promuove il sostegno tra Pari non è di per sé innovativo, in quanto è ampliamente sperimentato nei diversi contesti di lavoro, sia pubblici che privati. Tuttavia, all'interno del Progetto assume un carattere innovativo in quanto si fonda sul rafforzamento del ruolo sociale dei volontari anziani e sul potenziamento del loro bagaglio di competenze con metodologie anch'esse innovative (es. counselling breve), volte a ridefinire la funzione del volontario stesso rispetto alla comunità di riferimento. La persona che agisce la volontà di donare il proprio tempo e le proprie risorse diventa un attore cardine del processo di aiuto proprio perché è in grado di agire conoscenze e competenze adeguate ad un contesto in continuo mutamento e complementari all'intervento professionale.

- possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo):

Una delle principali criticità che attualmente gli enti pubblici e privati attivi nell'ambito socio-sanitario stanno vivendo è correlata alla graduale ma costante riduzione delle risorse disponibili a livello istituzionale contro l'aumento esponenziale dei bisogni e della conseguente domanda di servizi.

Obiettivo prioritario del progetto, pertanto, è quella di generare efficienza attraverso la razionalizzazione dei processi e la ricomposizione delle risorse, prevenendo duplicazioni e favorendo la concertazione e l'integrazione tra i soggetti territoriali. Si vogliono anche tutelare le risorse economiche degli anziani stessi che spesso si trovano a doversi confrontare con una riduzione del potere di spesa tale da non consentire loro di accedere ad un'offerta privata di servizi per il benessere (es. corsi sportivi, palestra, attività ricreative…).

Il progetto intende elaborare un modello replicabile, anche grazie agli apprendimenti tratti dalla precedente esperienza – in fase di realizzazione – finanziata dal precedente Bando regionale (Progetto

Argento Vivo) che sta consentendo la messa a sistema di buone pratiche territoriali. Il modello potrebbe diventare punto di riferimento per altri territori, adattando le attività proposte alle specificità del contesto di riferimento.
La replicabilità è valorizzata dal processo di ottimizzazione delle risorse: si utilizzano infatti servizi, e spazi già esistenti, si favorisce la connessione della proposta con altre progettualità in atto sul territorio (in particolare il Piano Locale di Prevenzione dell'ASL NO) e si costruiscono quelle connessioni che sono funzionali a dare stabilità e continuità.
Tutti gli attori svolgono già funzioni di ascolto, ricezione di richieste, programmazione e gestione di attività, orientamento ai servizi. Il Progetto si pone quindi l'obiettivo di valorizzare le competenze e le esperienze acquisite non solo dalle reti e dagli attori professionali ma anche dai volontari che ogni giorno operano a favore della Comunità. L'intento è quello condividere anche con loro un modello di lavoro, ottimizzare gli interventi delle associazioni, favorendone il coordinamento e la messa a sistema e stimolando il costante confronto con gli enti pubblici locali (Consorzio, Comuni, ASL). La presenza di volontari esperti ed opportunamente formati consentirà, anche al termine del progetto, di mantenere attive le proposte attraverso la rete di volontariato, supportata e monitorata dai dispositivi di governance, che verranno consolidati (già a partire dal progetto tali risorse non incidono sul budget bensì sono valorizzate da parte di tutti gli enti attraverso personale in organico o volontari, pertanto risulta sostenibile nel tempo).
Non ultimo, il potenziamento delle funzioni di intercettazione precoce dei bisogni dal territorio, può favorire una "presa in carico" altrettanto precoce dei bisogni della persona anziana in ottica preventiva (che quindi comporta risparmio per la spesa pubblica). Una persona anziana che conserva le sue capacità e la sua autonomia, che svolge funzioni di cittadinanza attiva, che è in grado di assumersi la responsabilità della tutela del proprio e altrui benessere è una Risorsa per la Comunità, in quanto può contribuire a svolgere importanti compiti di tutela e cura attraverso l'impegno volontario e al tempo stesso è capace di contrastare il suo decadimento che lo porterebbe ad assumere un ruolo più passivo, di assistito, con un conseguente aumento della domanda sanitaria e sociale e dei costi correlati.

- Percentuale di cofinanziamento che si intende investire (aggiuntiva a quella minima obbligatoria)

Il cofinanziamento che si intende investire **è pari al 32,10% del progetto**, pertanto offre una **percentuale aggiuntiva a quella minima prevista (10%) pari al 22,10%**

- Attività di comunicazione previste:

Il Progetto prevede la definizione e l'implementazione di un Piano di comunicazione condiviso tra i partner, i cui contenuti sono coordinati e conformi alle Linee guida regionali in materia.
Di seguito si specificano le strategie di comunicazione che si intende adottare:
- Piano di comunicazione per la Rete e gli stakeholder territoriali:
a) ampia mappatura dei soggetti che si occupano di salute e invecchiamento attivo sul territorio e presentazione della rete integrata dei servizi per loro coinvolgimento attivo
b) attività di comunicazione in presenza e attraverso sito internet
c) Momenti di confronto attraverso i dispositivi previsti nel progetto (Cabina di Regia, incontri territoriali…);

- Piano di comunicazione per i cittadini:
a) attivazione pagine nel sito internet degli enti partner e aggiornamento con tutte le informazioni necessarie ai cittadini e loro possibile canale di contatto
b) Promozione attraverso i canali informativi degli enti pubblici e privati coinvolti (CISS, Comuni, ETS….)
c) Uso dei social (es. Facebook, Linkedin)
d) Brochure con informazioni utili.

I canali di promozione principali: tutti i servizi della rete, farmacie, studi MMG, parrocchie, servizi comunali, sedi di associazioni, Centri di incontro; CAF; sedi dei partner.

All'interno della Cabina di Regia è previsto un Gruppo di lavoro composto da referenti volontari esperti e uno o più professionisti di settore: insieme conducono innanzitutto un lavoro di ricerca online e offline sul tema, al fine di approfondire e raccontare efficacemente le esperienze vissute nel progetto. I materiali sono corredati da interviste e racconti degli stessi beneficiari e commenti mirati dei professionisti che si occupano di invecchiamento attivo e più in generale di terza età, finalizzati ad arricchire l'analisi delle dinamiche identificate.
Parallelamente, vengono raccolti i materiali prodotti all'interno delle esperienze laboratoriali e di socializzazione. Gli eventi vedono quindi la presenza dello staff di comunicazione che conduce i partecipanti a dare forma e rappresentazione a pensieri ed emozioni che stanno sperimentando.
Anche questi materiali possono essere utilizzati per alimentare la campagna di comunicazione, naturalmente rispettando la privacy dei soggetti coinvolti in funzione della vigente normativa in materia. L'attuazione del piano di comunicazione prevede assetti diversi:

a) **Comunicazione generale.** Consiste nella diffusione, tramite siti e profili social, dei materiali comunicativi prodotti, opportunamente preparati in base al medium utilizzato (brevi video, post, photogallery, ecc...), secondo un calendario regolare di pubblicazioni
b) **Incontri ed eventi pubblici**. Consistono in incontri di presentazione a target specifici, concordati sulla base dei contatti con i soggetti territoriali. A titolo di esempio: feste tematiche presso i Centri Incontro, convegni, etc….., valorizzando i i contatti con soggetti sensibili in grado di coinvolgere a loro volta altri interessati. Si prevede inoltre di stimolare la partecipazione dei gruppi informali ad eventi promossi da altre progettualità coerenti, al fine di portare la propria esperienza e rendere visibile l'alleanza con gli altri soggetti di rete;
   In particolare si creeranno eventi di comunicazione e di advocacy per celebrare **la Giornata Mondiale dell'attività fisica (6 aprile)** come evidenziato dalle linee guida regionali, in collaborazione con ASL NO.
c) **People raising**. Consiste nel coinvolgimento delle realtà locali che possono contribuire al progetto con forme di sostegno agli anziani all'interno di esperienze laboratoriali ed aggregative. Sulla base delle esperienze maturate dagli enti partner risulta di particolare efficacia l'integrazione tra risorse messe a disposizione da gruppi e associazioni e risorse professionali, aggregando, attorno a proposte operative comuni, persone con competenze specifiche che mettono in condivisione tempo e saperi per creare nuove opportunità di partecipazione; l'azione ha anche lo scopo di coinvolgere attivamente persone anziane nel ruolo di volontari territoriali, facilitando la loro partecipazione sia ad associazioni sia a singole iniziative.